



einaudi
C H I A R I

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2019-2022**



**Istituto di Istruzione Superiore
I.I.S. LUIGI EINAUDI**

Chiari - Via F.lli Sirani, n° 1 - 25032 Chiari (BS)
TEL 030711244 - 0307000242 - FAX 0307001934
E-mail: BSIS03800X@pec.istruzione.it
E-mail: BSIS03800X@istruzione.it
www.iisleinaudi.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022



I.I.S. LUIGI EINAUDI

UFFICIO DI SEGRETERIA

Via F.lli Sirani, 1 25032 Chiari
Tel: 030/711244 - fax: 030/7000242 - e-mail: bsis03800x@istruzione.it

ORARIO DI APERTURA

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì venerdì, sabato dalle ore 9.45 alle ore 12.00
martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30

**LA SCUOLA DEVE AVERE PER SCOPO LA FORMAZIONE DI INDIVIDUI CHE
PENSINO ED AGISCANO AUTONOMAMENTE, MA CHE VEDANO NELLA
COMUNITÀ IL LORO PIÙ ALTO PROBLEMA DI VITA"**

ALBERT EINSTEIN



SOMMARIO

1. STRATEGIE DIDATTICHE	3
1.1. Criteri per la formazione delle classi	3
2. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.....	4
2.1. Valutazione degli esiti di apprendimento: criteri comuni	4
2.2. Criteri di effettuazione degli scrutini finali	5
2.3. Tipologia e numero delle prove di verifica	6
2.4. La certificazione delle competenze di base al termine del primo biennio	7
2.4.1. Aggregazione delle discipline	7
3. CRITERI VALUTATIVI: VOTO DI CONDOTTA, ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO.....	9
3.1. Elementi che contribuiscono alla definizione del voto di condotta	9
3.2. Attribuzione del credito scolastico.....	10
3.3. Attribuzione del credito formativo.....	11
3.4. La valutazione PTCO già Alternanza scuola lavoro	12
3.5. Scrutini finali	16
3.6. Deroga validità anno scolastico con tetto massimo di assenze.....	17
3.7. Criteri valutativi in sede di scrutinio finale integrativo	18
3.8. Il voto di condotta	18
3.9. Tabella dei crediti.....	20
3.10. Esame di Stato: le prove e il punteggio finale complessivo	21
4. ATTIVITÀ INCLUSIVE PER LO STUDENTE	22
4.1. Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.....	22
4.2. L'inclusione degli alunni con disabilità	23
4.3. Bisogni Educativi Speciali	26
4.4. La scuola in ospedale e l'istruzione Domiciliare	27
4.5. Attività di prevenzione al disagio e promozione del benessere giovanile	27
4.6. Accoglienza e inserimento	28
5. ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO.....	29
5.1. Azioni per il successo formativo: recupero e sostegno.....	30
5.2. Modalità di recupero infraquadrimestrale	30
5.3. Modalità di recupero al termine del trimestre	31
5.4. Modalità di recupero al termine del pentamestre	33
5.5. Materie oggetto degli sportelli didattici (help) e di corsi di recupero	35
6. MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE : anno/periodo di studio all'estero.....	37
6.1. Esperienze all'estero della durata di un anno scolastico nel corso del quarto anno	38
7. SPAZIE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	39
7.1 Le risorse strumentali: spazi, strutture e dotazioni (laboratori)	39
7.2. I laboratori e le attività laboratoriali	40
8. VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE	42



1. STRATEGIE DIDATTICHE

1.1. Criteri per la formazione delle classi

Fermo restando che le norme generali che regolano la definizione dell'organico sono stabilite da specifiche disposizioni ministeriali, l'Istituto fissa, attraverso il parere espresso annualmente dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto, i criteri specifici relativi alla composizione delle classi:

a) Classi prime

Nella formazione delle classi prime si tengono presenti:

- la lingua straniera scelta dalla famiglia all'atto dell'iscrizione;
- l'eterogeneità delle valutazioni della scuola secondaria inferiore (scheda delle competenze proveniente dalla scuola secondaria di I grado);
- i comuni di provenienza;
- il rapporto equilibrato tra maschi e femmine;
- le richieste particolari e motivate avanzate dalle famiglie.
- Le richieste particolari nei confronti delle esigenze di studenti con grave disabilità e/o forme particolari di alunni BES.

Gli alunni stranieri sono distribuiti, nel limite del possibile, in modo equo nelle varie classi.

Gli alunni non promossi e ripetenti sono mantenuti orientativamente nelle sezioni già frequentate, salvo diversa ed esplicita richiesta della famiglia o per effetto di difformità fra le lingue insegnate nella classe di precedente appartenenza e in quella di naturale destinazione.

Gli alunni con disabilità verranno, di preferenza, inseriti nelle classi in cui, nel limite del possibile, i docenti garantiscono la continuità didattica, il successo formativo e la crescita personale dell'allievo anche grazie alla competenza, all'esperienza e alla formazione specialistica posseduta.

b) Classi successive

In linea generale le classi esistenti vengono mantenute e gli studenti non promossi ma ripetenti sono mantenuti orientativamente nelle sezioni già frequentate, salvo diversa ed esplicita richiesta della famiglia e/o del Consiglio di Classe o per effetto di difformità fra le lingue insegnate nella classe di precedente appartenenza e in quella di naturale destinazione. In caso di contrazione delle classi per effetto del calo del numero degli studenti sotto il minimo consentito, vengono suddivisi gli studenti della classe che, per consistenza e lingua straniera studiata, pone i minori problemi di redistribuzione. A parità di situazione si procede allo smistamento della classe ultima in ordine alfabetico. L'alunno con disabilità non viene mai separato dal resto del gruppo classe, se non per effetto di scelte di indirizzo o di lingua straniera incompatibili con tale principio.

1.2. Adempimento dell'obbligo scolastico

In linea con quanto formalmente previsto dalla L. n. 296 del 27.12.2006, art.1 c. 622, dal D.M.n.139 del 22.08.2007, dalla nota M.I.U.R del 27.12.2007, l'istituto recepisce le norme sull'obbligo scolastico, adottando i nuovi curricoli per il primo biennio delle scuole secondarie di II grado, garantendo altresì gli adempimenti vigenti sull'obbligo di istruzione.

2. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

2.1. Valutazione degli esiti di apprendimento: criteri comuni

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (art. 1, c. 2 Dlgs 13 aprile 2017, n. 62). La verifica e la valutazione sono strumenti necessari nella pratica didattica sia per i docenti sia per gli alunni; consentono di misurare il successo dell'attività formativa e, di conseguenza, di modificare, rivedere e migliorare gli aspetti che si sono rivelati fonte di insuccesso.

LIVELLO	ACQUISIZIONE CONOSCENZE	APPLICAZIONE CONOSCENZE	RIELABORAZIONE CONOSCENZE	ABILITÀ ESPOSITIVE RIFERITE AI LINGUAGGI DISCIPLINARI
A Assolutamente insufficiente Voto 1-2	Non esegue compiti anche semplici; presenta gravissime lacune di base; non fa progressi	La capacità di applicazione delle conoscenze è nulla o quasi nulla	La capacità di rielaborare le conoscenze possedute è nulla o quasi nulla	Non produce comunicazioni comprensibili
B Gravemente insufficiente Voto 3	Possiede conoscenze assai limitate e disorganiche	Applica le conoscenze commettendo frequenti e gravi errori	Non sa quasi mai rielaborare le proprie conoscenze	Produce comunicazioni confuse ed inefficaci
C Decisamente insufficiente Voto 4	Possiede conoscenze frammentarie e superficiali	Applica le conoscenze commettendo gravi errori	Rielabora le proprie conoscenze con notevole difficoltà	Produce comunicazioni di difficile comprensione con numerosi errori
D Insufficiente Voto 5	Possiede conoscenze lacunose e/o approssimative	Applica le conoscenze commettendo errori non gravi ma frequenti	La rielaborazione delle conoscenze è limitata e poco autonoma	Produce comunicazioni imprecise con qualche errore
E Sufficiente Voto 6	Possiede conoscenze essenziali	Applica le conoscenze possedute senza commettere errori gravi e/o frequenti	Rielabora in modo abbastanza autonomo le conoscenze possedute	Produce comunicazioni sostanzialmente chiare e corrette
F Discreto Voto 7	Possiede conoscenze appropriate	Applica adeguatamente le conoscenze possedute	Rielabora in modo autonomo le conoscenze possedute	Produce comunicazioni chiare e corrette
G Buono Voto 8	Possiede conoscenze approfondite ed ampie	Applica efficacemente le conoscenze possedute	Rielabora in modo autonomo ed efficace le conoscenze possedute	Produce comunicazioni chiare e ben organizzate
H Ottimo Voto 9	Possiede conoscenze complete ed approfondite	Applica le conoscenze possedute con efficacia e in ogni circostanza	Elabora le conoscenze possedute con sicura autonomia ed apprezzabile efficacia	Produce comunicazioni efficaci e ben organizzate
I Eccellente Voto 10	Possiede conoscenze complete ed approfondite, arricchite da solidi apporti personali	Applica sempre le conoscenze possedute con grande efficacia ed originalità	Elabora le conoscenze possedute con sicura autonomia ed apprezzabile efficacia anche in situazioni particolarmente complesse	Produce comunicazioni molto efficaci e di estrema proprietà

Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate regolari e costanti verifiche formative in itinere. Il numero delle verifiche sommative, scritte e orali, viene stabilito ogni anno dal Collegio dei Docenti. Alla fine del primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre a seconda della scelta del Collegio Docenti) e alla fine dell'anno scolastico si effettuano le valutazioni finali. La valutazione è espressa

in decimi, secondo la scala di valori riportati nella tabella. Valgono, in particolare, le seguenti precisazioni:

- la tabella può essere supportata da accordi specifici assunti a livello di area disciplinare;
- il voto finale può interpretare distinte situazioni generali:
 - a) L'alunno ha raggiunto un uguale livello di prestazioni in relazione a tutte le variabili considerate (acquisizione delle conoscenze, applicazione delle conoscenze, rielaborazione delle conoscenze e abilità espositive);
 - b) Il voto costituisce la sintesi fra livelli differenti di padronanza delle diverse variabili considerate (ad es. il voto 7 può risultare dalla combinazione: conoscenze = livello G; applicazione = livello F; rielaborazione = livello E; esposizione = livello F);
- l'incidenza sul voto unico delle diverse variabili può variare da disciplina a disciplina (ad es.: è evidente che la variabile "abilità comunicative riferite allo specifico disciplinare" ha, nel caso della disciplina "lingua italiana", un'incidenza maggiore rispetto ad altre discipline).

La valutazione finale terrà conto comunque dei seguenti elementi:

- raggiungimento degli obiettivi proposti;
- grado di raggiungimento degli obiettivi;
- livello di interesse e partecipazione all'attività proposta;
- miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- impegno e continuità nello studio.

2.2. Criteri di effettuazione degli scrutini finali

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, provvede a:

- attribuire i voti di profitto in ciascuna disciplina;
- attribuire il voto di condotta;
- attribuire gli eventuali debiti scolastici;
- documentare le competenze raggiunte per gli alunni che concludono l'obbligo scolastico (eventuali alunni classe prima);
- attribuire i crediti formativi e i crediti scolastici (per gli alunni delle classi III, IV e per gli alunni ammessi all'Esame di Stato delle classi V).

La valutazione finale deriva da:

- voti delle verifiche orali, scritte e pratiche (queste ultime se previste)
- progressione degli apprendimenti (situazione finale rispetto a quella iniziale)
- interesse e partecipazione all'attività curricolare
- impegno e continuità nello studio
- frequenza delle lezioni

- eventuale partecipazione ad attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa o promosse a livello di Ufficio scolastico periferico (AT, USR e/o MIUR)
- particolari condizioni contestuali caratterizzanti la situazione dello studente (BES).

2.3. Tipologia e numero delle prove di verifica

La tipologia delle prove di verifica tiene conto della natura delle discipline e dei contesti orali, scritti e pratici. Le prove possono essere:

- semistrutturate e strutturate
- non strutturate

Le prove semistrutturate e/o strutturate sono le seguenti:

- a) Test vero/falso: si formula una asserzione e lo studente deve dire se l'affermazione è vera o falsa con breve argomentazione che giustifichi la risposta scelta.
- b) Test a scelta multipla: si formula una asserzione che viene completata e conclusa da più alternative (in genere quattro o cinque) e lo studente deve individuare l'alternativa corretta.
- c) Domande di tipo referenziale riguardanti i contenuti (che cosa, chi, quando, dove, come) e inferenziali (perché)
- d) Prove di orientamento nell'ambito di ogni disciplina
- e) Test di completamento: si presenta un brano in cui sono state cancellate alcune parole, indicate con dei puntini e lo studente deve ricercarle in elenco in fondo al brano o comunque collocarle al posto giusto.
- f) Prove pratiche di laboratorio sia di misure che di applicazione produttiva. Ogni docente predisporrà le prove in base alle linee della sua programmazione, ai contenuti, alle abilità e competenze da verificare e alla fisionomia della classe.

Le prove non strutturate possono essere le tradizionali prove nell'ambito scolastico: produzione scritta, scrittura creativa, saggio breve, articolo di giornale, relazione, riassunto, commento, analisi testuale, traduzione, prove funzionali, esercizi, problemi, problem solving, verifica CLIL (DNL in lingua), prove scrittografiche, progetti, attività di laboratorio.

Le verifiche orali, individuali, sono impostate non solo su interrogazioni in forma colloquiale, ma anche su interventi che accompagnano l'attività didattica. Le prove scritte sono programmate per tempo e segnalate sul registro elettronico. I docenti avranno cura di correggere e consegnare le verifiche in un massimo di 15 giorni dalla loro effettuazione.

Le valutazioni delle prove orali devono essere tempestivamente comunicate agli studenti e contestualmente apposte sul registro dell'insegnante.

Le valutazioni degli elaborati scritti devono essere chiare e motivate agli alunni in modo da utilizzare la correzione come momento formativo. Lo studente ha diritto di visionare la sua prova valutata e di conoscere in ogni momento i criteri e i risultati della valutazione delle singole prove. Deve, inoltre, essere informato sul risultato degli obiettivi proposti e sulle attività da svolgere per colmare le lacune.

TRIMESTRE DIURNO /QUADRIMESTRI IDA (Istruz. degli adulti)		
Discipline con modalità di prova scritta (o grafica o pratica) e/o orale		
n. 1-3 ore	min. 2 prove	1 prova in modalità scritta o pratica o grafica e 1 in modalità orale oppure 2 prove in modalità orale o 2 in modalità scritta o pratica o grafica (con almeno un orale nelle materie che prevedono solo l'orale)
n. 4 o più ore	min. 3 prove	1 prova in modalità scritta o pratica o grafica e 2 in modalità orale oppure 2 prove in modalità scritta o pratica o grafica e 1 in modalità orale
PENTAMESTRE DIURNO		
Discipline con modalità di prova scritta (o grafica o pratica) e/o orale		
n. 1-2 ore	min. 2 prove	1 prova in modalità scritta o pratica o grafica e 1 in modalità orale oppure 2 prove in modalità orale o 2 in modalità scritta o pratica o grafica (con almeno un orale nelle materie che prevedono solo l'orale)
n. 3 ore	min. 3 prove	1 prova in modalità scritta o pratica o grafica e 2 in modalità orale oppure 2 prove in modalità scritta o pratica o grafica e 1 in modalità orale
n. 4 o più ore	min. 4 prove	2 prove in modalità scritta o pratica o grafica e 2 in modalità orale

2.4. La certificazione delle competenze di base al termine del primo biennio

2.4.1. Aggregazione delle discipline

Il Decreto Ministeriale n.9/2010 introduce la Certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione. Il modello di certificato è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione dei primi due anni dell'obbligo scolastico. Il Decreto Ministeriale recita, all'art. 2., che la certificazione dei livelli di competenza raggiunti, nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, è rilasciata a

richiesta dello studente interessato. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.

I consigli di classe, al termine delle operazioni dello scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, compilano una scheda informatizzata delle competenze di base presente nel registro elettronico.

Le schede riportano l'attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti che, per quanto riguarda il sistema scolastico, è espressa in decimi ai sensi del D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009, art. 4, 5 e 8.

La certificazione delle competenze avviene a partire dall'aggregazione delle discipline di ciascun indirizzo di studio, prioritariamente in assi.

SETTORE ECONOMICO - INDIRIZZO AFM - TURISMO					
LINGUA ITALIANA	LINGUA STRANIERA	ALTRI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	ASSE STORICO SOCIALE
Lingua italiana	Lingua inglese Seconda lingua comunitaria	Scienze motorie e sportive	<ul style="list-style-type: none"> • Matematica • Informatica • Economia aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> • Biologia • Fisica • Chimica 	<ul style="list-style-type: none"> • Storia • Diritto ed economia • Geografia

SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO TECNICO AGRARIO					
LINGUA ITALIANA	LINGUA STRANIERA	ALTRI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	ASSE STORICO SOCIALE
Lingua italiana	Lingua inglese	Scienze motorie e sportive	<ul style="list-style-type: none"> • Matematica • Tecnologie informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Biologia • Fisica • Chimica • Tecnologie e tecniche di rapp. grafica • Scienze e tec. applicate 	<ul style="list-style-type: none"> • storia • Geografia • Diritto ed economia

SETTORE TECNOLOGICO - INDIRIZZO CAT					
LINGUA ITALIANA	LINGUA STRANIERA	ALTRI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	ASSE STORICO SOCIALE
Lingua italiana	Lingua inglese	Scienze motorie e sportive	<ul style="list-style-type: none"> • Matematica • Tecnologie informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Biologia • fisica • chimica • Tecnologie e Tec. di rapp. grafica 	<ul style="list-style-type: none"> • Storia • Geografia • Diritto ed economia

INDIRIZZO PROFESSIONALE - AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI					
ASSE DEI LINGUAGGI	ALTRI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO E PROFESSIONALE	ASSE STORICO SOCIALE	
Lingua italiana Lingua inglese	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze motorie e sportive 	Matematica	<ul style="list-style-type: none"> • Fisica • Chimica • Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie • Ecologia e pedologia • TIC 	<ul style="list-style-type: none"> • Storia • Geografia • Diritto ed economia 	

INDIRIZZO PROFESSIONALE - SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE				
ASSE DEI LINGUAGGI LINGUE STRANIERE	ALTRI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO E PROFESSIONALE	ASSE STORICO SOCIALE
Lingua italiana Lingua inglese Seconda lingua straniera (Francese /Spagnolo)	• Scienze motorie e sportive	• Matematica	• Biologia • (fisica) • chimica • Metodologie operative • Scienze umane e sociali • TIC	• Storia • Geografia • Diritto ed economia

Il coordinatore di classe aggrega le valutazioni finali del primo biennio proposte dai singoli docenti e, in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe attribuisce il livello di acquisizione delle competenze raggiunte. La scheda delle competenze di base andrà compilata al termine dell'anno scolastico in occasione dello scrutinio finale per gli studenti che hanno assolto l'obbligo scolastico. Il coordinatore della classe seconda, ai fini delle operazioni di scrutinio, predisponde il prospetto relativo alla certificazione delle competenze di base. Tale prospetto dovrà tener conto dell'aggregazione delle discipline per assi culturali individuati e deliberati dal Collegio dei docenti. La corrispondenza dei livelli relativi all'acquisizione delle competenze di base è la seguente:

A- LIVELLO AVANZATO - 86 - 100%

B - LIVELLO INTERMEDIO - 85 -71%

C- LIVELLO BASE - 55 - 70 % -

N.R. (livello base non raggiunto) 0 - 54%

3. CRITERI VALUTATIVI: VOTO DI CONDOTTA, ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

I criteri valutativi per lo scrutinio finale sono:

3.1. Elementi che contribuiscono alla definizione del voto di condotta

- Comportamento tenuto con docenti, compagni e personale della scuola;
- Atteggiamento e apporto personale alle attività integrative e/o progettuali stabilite dal Consiglio di classe
- Qualità della partecipazione alle attività curricolari ed integrative;
- Frequenza scolastica;
- Eventuali provvedimenti disciplinari.

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (art. 4, c.5 del D.P.R. 122/2009); il voto di condotta è attribuito in decimi secondo una scala di valori riportati nella tabella del PTOF al paragrafo 11.8.

La decisione sugli elementi utili alla valutazione finale resta di competenza del Consiglio di classe.

Al termine dello scrutinio di fine anno scolastico (giugno) gli esiti possono essere i seguenti:

- Promosso: valutazione non inferiore a sei in tutte le discipline;
- Ammesso alla classe successiva con riferimento al P.E.I.:

- Ammesso alla classe successiva in base al PFI (Progetto Formativo Individuale) per il biennio degli indirizzi Professionali – corsi diurni
- Sospensione del giudizio: discipline con voto inferiore a sei;
- Non ammesso alla classe successiva – nel caso in cui:
 - a. la valutazione sia inferiore a sei in più di tre discipline (fatte salve particolari condizioni di salute e/o personali, documentate, e comunque non più di quattro);
 - b. molto inferiore a sei (voto da 1 a 3) in una o più discipline;
 - c. valutazione inferiore a 6 nel voto di condotta;
 - d. non ammesso alla classe successiva in base al PEI
 - e. non ammesso alla classe successiva in base al PFI (Progetto Formativo Individuale) per il biennio degli indirizzi Professionali – corsi diurni
- Ammesso agli Esami di Stato – per gli studenti delle classi V che abbiano una valutazione non inferiore a sei in tutte le discipline;
- Non ammesso agli Esami di Stato – per gli studenti delle classi V con una o più materie con valutazione inferiore a sei.
- Ammesso all'Esame di Stato con riferimento al P.E.I.
- Non ammesso all'Esame di Stato con riferimento al P.E.I.

3.2. Attribuzione del credito scolastico

Agli alunni promossi delle classi III e IV e agli studenti delle classi V ammessi a sostenere l'Esame di Stato, il Consiglio di Classe procede all'attribuzione del credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di 40 punti, di cui 12 per il terzo anno, 13 per il quarto anno e 15 per il quinto anno. Il credito è calcolato sulla media matematica dei voti, all'individuazione della banda, all'assegnazione del credito minimo o massimo della banda secondo i seguenti criteri:

- frequenza e assiduità alle attività scolastiche;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- partecipazione ad attività complementari ed integrative;
- giudizio formulato dal docente di IRC o di attività alternativa.

E' considerata, in particolare, la seguente variabile:

- media dei voti più vicina all'estremo superiore della banda di oscillazione.

Il calcolo del credito scolastico avviene a seguito della media matematica dei voti delle discipline e del voto di condotta con l'individuazione della banda (TABELLA - Allegato A, di cui all'art- 15, c. 2 del D. Lgs.13 aprile 2017, n. 62).

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-----	-----	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Regime transitorio 2019/2020

Per i Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020: tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno nel corso dell'a.s. 2017/2018	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

3.3. Attribuzione del credito formativo

" Consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni dai Consigli di classe" (D.P.R. n. 323/1998, Regolamento degli esami di Stato conclusivi, art 12).

Più precisamente "le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport" (D.M. n. 49/2000).

Tali esperienze, per poter essere considerate valide, devono essere:

- qualificate, ovvero significative e rilevanti;
- prolungate nel tempo, non saltuarie;
- debitamente documentate;
- coerenti con il corso di studi seguito.

Possono essere considerate, ad esempio, le seguenti attività:

- partecipazione ad attività e/o progetti d'Istituto (deliberati dal Collegio Docenti e frequentati per almeno il 75% delle ore previste), valutati positivamente dal referente di progetto;
- ammissione alla fase successiva a quella di istituto in concorsi o gare provinciali, regionali o nazionali la cui partecipazione sia stata promossa dall'Istituto.
- conseguimento della certificazione in lingua straniera;
- frequenza di corsi estivi di lingue all'estero con attestato finale di frequenza;
- partecipazione alle iniziative di alternanza scuola – lavoro valutate positivamente dal consiglio di classe;
- concorsi esterni nel campo delle materie di studio a cui si partecipa su iniziativa personale e/o dell'Istituto, conseguendo una buona classificazione;
- attività di volontariato, di solidarietà e di cooperazione, presso enti pubblici o privati indicando il tipo di servizio ed i tempi in cui l'attività è stata svolta (svolta per almeno 30 ore nel corso dell'anno scolastico).
- patente europea del computer ECDL;
- attività sportive agonistiche attestate da federazioni sportive riconosciute dal CONI;
- partecipazione a gare o campionati sportivi di livello provinciale o superiore;
- corsi per arbitri sportivi e allenatori federazioni CONI, con attestazione e esame finale con esplicitazione delle abilità acquisite;
- corsi promossi dalla Protezione civile o ambientale con esame finale con esplicitazione delle abilità acquisite; attività in oratorio, animatore Grest o attività assimilabili.

Il consiglio di classe non può in alcun caso riconoscere un punteggio superiore al massimo previsto per la banda definita dalla media dei voti; i crediti formativi, dunque, a prescindere dal loro numero, possono dar luogo all'attribuzione di n. 1 punto al massimo.

3.4. La valutazione PTCO già Alternanza scuola lavoro

La valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già attività di alternanza scuola lavoro), effettuati esternamente all'istituto, terrà conto dei seguenti aspetti:

- ✓ annotazioni/osservazioni da parte del tutor aziendale
- ✓ osservazioni da parte del tutor d'Istituto

Alla luce di quanto sopra, la valutazione complessiva sarà effettuata dal Consiglio di classe.

A conclusione dei percorsi formativi quinquennali viene rilasciata ad ogni studente **una certificazione delle competenze relative ai** Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, sulla base di griglie valutative compilate dai tutor aziendali, in cui sono indicate competenze, abilità e relativi livelli, e sulla base delle relazioni di sintesi elaborate dallo studente e valutate dal Consiglio di classe. La certificazione viene redatta tenendo conto di:

- ✓ Elenco competenze acquisite
- ✓ Elenco delle abilità relative ad ogni competenza
- ✓ Livello delle abilità

Livello in ogni singola competenza: non raggiunto, intermedio, avanzato.

La certificazione delle competenze, sviluppate attraverso la metodologia dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, sarà acquisita negli scrutini finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi e comunque entro lo scrutinio conclusivo ultimo di settembre per ciascun anno scolastico della classe terza e quarta. In tutti i casi, tale certificazione dovrà essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli Esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede annualmente:

a) alla valutazione degli esiti delle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (comprehensive della modalità dell'Impresa formativa simulata, del project work e/o delle eventuali altre tipologie di alternanza deliberate dal Collegio dei docenti) e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari, in particolare delle discipline di indirizzo e/o delle discipline dell'asse dei linguaggi (in particolare della disciplina di lingua italiana) e sul voto di condotta *; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti; (* L'incidenza delle esperienze dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sul voto di condotta è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno).

b) **all'attribuzione dei crediti** ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429 in base all'indirizzo di studi frequentato, ai sensi del DPR n. 88 del 2010 e delle successive linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate e del D.Lgs n.61 del 13 aprile 2017, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Per quanto riguarda la frequenza dello studente alle attività di alternanza, ai fini della validità del percorso di alternanza è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122 e secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011, si specifica quanto segue:

a) nell'ipotesi in cui **i periodi dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento si svolgono durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza;

b) qualora **i periodi dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento si svolgono, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo percorso di alternanza che richiede, come sopra specificato, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

Nei PTCO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in piena coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 ("oggetto della valutazione").

L'attenzione al **processo**, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. Gli **esiti** delle esperienze dei PCTO possono essere accertati con modalità strutturate, adattabili al percorso svolto (ad esempio rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, ...). In ordine ai **risultati**, le fasi proposte per l'accertamento delle competenze sono strettamente correlate alle modalità di progettazione dei PTCO e sono così declinate:

- identificazione delle competenze attese al termine del percorso e dei relativi livelli di possesso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento da raggiungere;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

Anche in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i compiti di realtà, le prove esperte e i project-work.



In tutti i casi l'accertamento delle competenze in uscita dai percorsi deve essere operato entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari in particolare delle discipline di indirizzo e/o delle discipline dell'asse dei linguaggi (in particolare della disciplina di lingua italiana) e sulla valutazione del comportamento. Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 226/2005 e dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122, secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del decreto 195/2017 si sottolinea che:

- a. nell'ipotesi in cui **i percorsi si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto del PCTO;
- b. qualora, invece, **i percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo PCTO.

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica sono sintetizzati nella certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti. Secondo l'articolo 6 del d.lgs. 77/2005, "La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104 con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità".

Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal **curriculum dello studente**, allegato al **diploma finale**

rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato. Il diploma attesta, infatti, l'indirizzo, la durata del corso di studi e il punteggio ottenuto, mentre il curriculum riporta:

- le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse;
- in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese;
- le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite;
- le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico;
- le attività relative ai PCTO;
- altre eventuali certificazioni conseguite.

La valutazione finale spetta, invece, ai docenti del Consiglio di Classe, che valorizzano i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento svolti dallo studente nell'ambito della certificazione delle competenze, del voto di condotta e dell'acquisizione dei crediti formativi.

Avranno diritto al credito formativo tutti gli alunni che:

- ✓ abbiano frequentato almeno i 3/4 del monte ore annuale previsto dal percorso;
- ✓ abbiano avuto un comprovato ruolo attivo, autonomo e responsabile.
- ✓ abbiano ricevuto una valutazione positiva da parte del consiglio di classe

“La certificazione delle competenze viene inserita nel curriculum dello studente e deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato; essa concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di Alternanza e del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico” (dalla Guida Operativa per la scuola del MIUR).

In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, in sede di Esame di Stato si terrà conto della partecipazione alle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'art. 12, c. del D.Lgs n. 62 del 13 aprile 2017.

3.5. Scrutini finali

In caso di sospensione del giudizio in sede di scrutinio finale, sarà comunicata alle famiglie, in forma scritta, la motivazione della decisione assunta dal Consiglio di classe (voto e carenze).

I docenti delle materie oggetto di recupero specificheranno in modo dettagliato, attraverso il registro elettronico, la natura delle carenze riscontrate, i contenuti e/o le parti di programma da

recuperare, gli obiettivi del recupero in termini di conoscenze e di abilità. Contestualmente saranno comunicati: il periodo degli interventi didattici per il recupero del debito formativo e i tempi delle relative verifiche (a partire da inizio settembre)

Le modalità organizzative dei corsi saranno affisse all'albo della scuola e pubblicate sul sito dell'Istituto verso la metà di Giugno. Le indicazioni per lo studio individuale nelle materie per le quali non saranno attivati i corsi di recupero saranno fornite tramite la scheda accessibile e scaricabile dal registro elettronico. La frequenza dei corsi di recupero è obbligatoria, fatto salvo il diritto della famiglia di non accedere all'offerta formativa promossa dall'Istituto.

In questo ultimo caso la famiglia è tenuta a darne formale comunicazione, attraverso apposita modulistica. Ogni studente avrà comunque l'obbligo di sottoporsi alle verifiche per il superamento del debito formativo nei primi giorni di settembre e comunque non oltre l'avvio dell'anno scolastico.

3.6. Deroga validità anno scolastico con tetto massimo di assenze

Il D.lgs n. 59 del 2004, art. 11, c.1; D.P.R. n. 122/2009, art. 14, c. 7 recita che " Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite.

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo". Tali circostanze devono essere oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

I criteri per la deroga:

- assenze documentate [e continuative], a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.
- assenze non continuative, ma ripetute, dovute a patologie o a situazioni di malessere fisico e psicologico difficilmente documentabili.
- assenze per ricovero in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali gli studenti seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola o attività didattiche funzionanti in ospedale o luoghi di cura, rientrano a pieno titolo nel tempo scuola.
- gravi motivi familiari (lutti e/o gravi patologie di parenti, conviventi ed affini entro il 2° grado) attestate da autocertificazioni dei genitori o dei tutori dello studente o portate a conoscenza del consiglio di classe.

- l'assenza dalle lezioni curricolari dello studente oggetto della sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza in quanto essa non deve incidere sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l'anno scolastico in quanto tale sanzione viene comminata dall'istituzione scolastica con riflessi sulla valutazione finale del comportamento dell'allievo.
- partecipazione a mobilità individuali effettuate con progetti europei e/o internazionali ed in generale a stage, attività di alternanza scuola lavoro, iniziative culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola;
- partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI
- assenze degli studenti dalle lezioni curricolari dovute all'adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato giorno di riposo [C.M. 20/2011]
- motivi lavorativi per gli studenti del percorso dell'istruzione degli adulti.

Il consiglio di classe decide in base ai criteri caso per caso.

3.7. Criteri valutativi in sede di scrutinio finale integrativo

Per gli studenti che, in sede di scrutinio finale INTEGRATIVO, presentano, in una o più discipline, valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, procede ad una valutazione delle possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico e comunque entro l'inizio del nuovo anno scolastico. La proposta della valutazione finale è di competenza del docente, che valuta le prove sostenute in sede di esame integrativo finale, tenuto conto anche dell'andamento complessivo dell'anno.

3.8. Il voto di condotta

Per l'attribuzione del voto di condotta devono essere tenuti in considerazione: il comportamento tenuto con docenti, compagni e personale della scuola, la frequenza alle lezioni, i provvedimenti disciplinari. Il D.S. invita ogni coordinatore ad arrivare allo scrutinio con una proposta di voto. Il voto viene attribuito in decimi, secondo la scala di valori da 1 a 10 riportati nella tabella.

VOTO	DESCRITTORE
10	<ul style="list-style-type: none">- è assiduo nella frequenza;- partecipa in modo propositivo e collaborativo al dialogo educativo, dimostrando interesse verso tutte le iniziative;- è molto interessato e motivato all'apprendimento;- è consapevole del proprio dovere e puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche;- mostra un significativo interesse alla soluzione dei problemi e offre un contributo positivo al percorso umano e culturale della classe;- mantiene sempre un atteggiamento fortemente rispettoso ed educato verso il personale della scuola ed i compagni;- è rispettoso dell'integrità delle strutture e degli spazi scolastici ed è consapevole della loro natura di patrimonio



	collettivo.
9	<ul style="list-style-type: none">- è assiduo nella frequenza;- partecipa in modo attivo al dialogo educativo, dimostrando interesse verso tutte le iniziative;- è interessato e motivato all'apprendimento;- è consapevole del proprio dovere ed è puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche;- mostra costante interesse alla soluzione dei problemi della classe;- mantiene un atteggiamento sempre rispettoso ed educato verso il personale della scuola ed i compagni;- è rispettoso dell'integrità delle strutture e degli spazi scolastici;
8	<ul style="list-style-type: none">- frequenta regolarmente le lezioni;- dimostra buon interesse e partecipazione al dialogo educativo, alle iniziative e alle lezioni scolastiche;- è adeguatamente interessato e motivato all'apprendimento;- è quasi sempre consapevole del proprio dovere e svolge le consegne scolastiche;- partecipa alla soluzione dei problemi della classe, ma in genere su stimolo dei docenti;- mantiene un atteggiamento rispettoso ed educato verso il personale della scuola ed i compagni;- è rispettoso dell'integrità delle strutture e degli spazi scolastici;
7	<ul style="list-style-type: none">- frequenta abbastanza regolarmente le lezioni (assenze o ritardi entro il limite concesso dal Regolamento);- è selettivo nell'interesse e nella partecipazione alle lezioni;- non è sempre interessato e motivato all'apprendimento;- rispetta in maniera alterna le consegne scolastiche;- non sempre ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica;- mantiene un atteggiamento poco collaborativo verso i compagni e tende ad assumere un comportamento non sempre rispettoso verso i docenti e/o il personale della scuola;- è stato oggetto di ammonizioni scritte e/o di allontanamento dalle lezioni fino a tre giorni;
6	<ul style="list-style-type: none">- frequenta le lezioni in maniera discontinua (assenze e/o ritardi oltre il limite concesso dal regolamento senza opportuna motivazione);- partecipa passivamente al dialogo educativo, mostrando limitato interesse all'attività didattica;- è poco o per nulla interessato e motivato all'apprendimento;- rispetta saltuariamente le consegne scolastiche;- dimostra scarsa attenzione in classe e spesso disturba le lezioni ostacolando il dialogo educativo;- ha un comportamento poco responsabile e collaborativo durante l'attività scolastica;- note disciplinari diffuse e provvedimenti disciplinari a suo carico superiori a tre giorni e fino a 15;
5	<ul style="list-style-type: none">- frequenta le lezioni in maniera irregolare con diffuse assenze e/o ritardi immotivati e pretestuosi;- partecipa passivamente al dialogo educativo, mostrando nessun interesse per l'attività didattica;- l'impegno nello studio e nello svolgimento dei compiti è carente e/o assente;- non è interessato e motivato all'apprendimento;- ha un comportamento poco responsabile durante l'attività scolastica, dimostrando un completo disinteresse, disturbando sistematicamente le lezioni, svolgendo una funzione negativa per la socializzazione nell'ambito del gruppo classe;- nel corso dell'anno ha manifestato comportamenti di particolare gravità per i quali è stato previsto l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni (art. 4, c.9, 9 bis e 9 ter dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito nella nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008);- Successivamente all'irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste, non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

* Lo studente che, al termine dell'a.s. denoterà un grave profilo sul piano della condotta, si troverà nell'impossibilità di affrontare in maniera produttiva gli impegni della classe successiva e quindi a giugno i docenti, dopo aver tenuto nella dovuta considerazione l'art.7, c.2 e 3 del DPR n.122 del 22 giugno 2009, lo dichiareranno non ammesso.

3.9. Tabella dei crediti

Dopo aver attribuito il credito scolastico, il Consiglio di Classe procede all'attribuzione di un eventuale Credito formativo di 1 punto aggiuntivo nel caso in cui lo studente possa certificare e documentare esperienze significative svolte al di fuori dell'istituzione scolastica, coerenti con il corso di studio seguito, riconosciute dal Collegio Docenti e comunque qualora allo studente non sia stato assegnato il punteggio massimo previsto dalla banda di appartenenza. Il calcolo del credito scolastico avviene a seguito della media matematica dei voti delle discipline e del voto di condotta con l'individuazione della banda (TABELLA - Allegato A, di cui all'art- 15, c. 2 del D. Lgs.13 aprile 2017, n. 62).

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-----	-----	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Regime transitorio

Per i candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020: tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Il consiglio di classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, può motivatamente integrare, fermo restando il massimo di 40 punti attribuibili, a norma del 4° comma dell'art.11 del DPR n. 323/1998, il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, quale risulta dalla somma dei punteggi attribuiti negli scrutini finali degli anni precedenti. Le deliberazioni, relative a tale integrazione, opportunamente motivate, vanno verbalizzate con riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti ed idoneamente documentate. Il citato art. 11, c. 4 del Regolamento precisa chiaramente che l'integrazione può essere fatta "in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso, che hanno determinato un minor rendimento". Gli alunni a cui sia stata concessa questa integrazione non possono conseguire la lode.

In seguito allo scrutinio di fine anno scolastico l'esito viene pubblicato sui tabelloni esposti nella sede della scuola e nella sezione interna di Nettuno. La famiglia dello studente con esito di non

ammissione riceve comunicazione motivata, sintetica ed esauriente mediante una lettera che viene trasmessa alla famiglia stessa. La famiglia dello studente promosso con debito formativo riceve una comunicazione, redatta su apposito modello, nel quale vengono indicate le modalità di recupero del debito. I genitori o gli studenti maggiorenni possono contattare la Presidenza per ulteriori informazioni e presentare richiesta dello stralcio del verbale riportante la delibera sia di non ammissione sia di debito formativo.

3.10. Esame di Stato: le prove e il punteggio finale complessivo

L'art. 17 del D. Lgs. n. 62/2017 disciplina le tipologie delle prove scritte e orali dell'Esame di Stato, articolate come di seguito:

- La prima prova scritta; ha la finalità di accertare la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua in cui si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato (comma 3);
- la seconda prova: in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositiva/esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studi e che è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo, culturale e professionale dello specifico indirizzo di studi (comma 4);
- Il colloquio: è finalizzato ad accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale degli studenti, che si svolge secondo quanto previsto dal comma 9.

Ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 17 del d.lgs. n.62/2017, fermo restando l'autonomia curricolare dell'Istituto, anche in relazione agli interventi didattico/educativi sulla base dei traguardi di apprendimento indicati dai DPR n. 88 del 2010 e del D.Lgs. n. 61/2017, si prevede l'adozione, con decreto del Ministro, dei quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte e la definizione delle griglie di valutazione, al fine di uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'esame per l'attribuzione dei punteggi.

In ordine all'attribuzione dei punteggi d'esame, l'art. 18 del d.lgs. n.62/2017 prevede l'assegnazione a ciascun candidato di un punteggio finale complessivo in centesimi. La commissione d'esame dispone di un massimo di venti punti per ciascuna delle due prove scritte e di venti punti per il colloquio. Tali punteggi si sommano a quello del credito scolastico, che, come detto in precedenza, può essere assegnato per un massimo di quaranta punti, sulla base della tabella di attribuzione del credito scolastico allegata al decreto legislativo (commi 1 e 2). Il punteggio minimo per superare l'esame resta fissato in sessanta punti (comma 4).

La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di cinque punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno cinquanta punti (comma 5). La Commissione, inoltre, può motivatamente attribuire la lode, con deliberazione unanime, a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione del punteggio, alle ulteriori condizioni specificate dal comma 6 dell'art. 18.

4. ATTIVITÀ INCLUSIVE PER LO STUDENTE

1. L'inclusione scolastica, in ottemperanza al D..Lgs. n 66 del 13 aprile 2017, "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*" riguarda: a) [...] le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

L'Istituto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

4.1. Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri

Le attività di accoglienza realizzate nell'Istituto attuano in modo operativo l'art.38 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, modificato e integrato ai sensi del D.lgs. n. 113/99 e del D.lgs. n. 51/02 convertito in Legge n. 106/02 (successiva modifica L. n. 189/02) e l' art. 45 D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286) e la C.M. n. 24/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". La presenza di alunni stranieri provenienti da molti paesi dell'UE e da paesi terzi è un fenomeno in crescita. La scuola diventa luogo di accoglienza e luogo multiculturale, garantendo:

1. A tutti gli studenti stranieri l'accoglienza e la successiva integrazione mediante azioni di supporto linguistico quali lo sportello di alfabetizzazione in lingua italiana L2 e per le micro lingue per le altre discipline;
2. Alle famiglie degli studenti stranieri vengono offerte tutte le misure necessarie, concertate anche con gli enti territoriali, finalizzate a garantire la massima collaborazione nel rapporto con i docenti e con il personale della scuola.
3. Collaborazione con il CIT (Centro Intercultura Territoriale) e con il CPIA, per partecipare alle iniziative promosse sul territorio e come centro di risorse didattiche e di formazione continua per i docenti.

Il progetto, che viene elaborato dalla Commissione alfabetizzazione, si articola in tre momenti:

- accoglienza;
- prima alfabetizzazione in lingua italiana degli alunni di recente immigrazione;
- sportelli help per la facilitazione dei testi e l'apprendimento della lingua italiana per lo studio.

L'intero progetto vede attivamente coinvolti alcuni insegnanti dell'Istituto e tende al benessere degli alunni e alla loro integrazione nella comunità.

4.2. L'inclusione degli alunni con disabilità

L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328. L'Istituto opera con particolare attenzione per l'inclusione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. Gli organismi interni che orientano gli interventi individualizzati e supportano il lavoro dei Consigli di Classe sono la Commissione Handicap e il Gruppo di Lavoro Handicap (GLH), composto da tutti gli insegnanti di sostegno e coordinato dalla Funzione strumentale per l'inclusione e la disabilità.

L'Istituto persegue le finalità sottoelencate:

- Favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione.
- Soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni diversamente abili, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

L'azione formativa è coerente con quella dell'intero istituto. Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo - relazionale, ambiti relativamente ai quali

lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione. L'offerta formativa può essere potenziata da percorsi progettati e articolati per sezioni orarie su alcune specifiche discipline di indirizzo dei percorsi di studio professionale agrario e socio sanitario.

In collaborazione con le scuole medie di provenienza si attuano passaggi di informazioni utili ad esplicitare la tipologia e le aree di intervento possibili. Successivamente, dopo la preiscrizione effettuata in terza media, si attivano percorsi di accoglienza articolati in incontri con i docenti, la famiglia, l'alunno ed eventualmente gli operatori esterni interessati.

I familiari hanno modo di visitare gli spazi dell'istituto e l'alunno può partecipare ad alcune attività, che nel precedente anno scolastico si sono svolte con le classi dell'indirizzo professionale.

Dopo la scelta dell'indirizzo di studi da parte della famiglia, il Dirigente Scolastico individua il Consiglio di Classe e il gruppo classe idonei ad accogliere l'alunno sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo (numero di alunni, non troppi ripetenti, ecc.) sulla base:

- delle informazioni raccolte dal Gruppo di Lavoro Handicap
- delle esigenze emerse dall'analisi che il GLH fa per ciascun singolo caso individuale.

L'inserimento dell'alunno nella nuova classe e la formazione della medesima tengono conto dell'eventuale presenza di compagni conosciuti e delle esperienze pregresse dei docenti che, insieme all'insegnante di sostegno, possono garantire un'efficace integrazione del soggetto disabile nella classe. I docenti di sostegno fanno riferimento:

- alle indicazioni della Commissione Handicap, che li indirizza nell'attività annuale
- allo spirito di collaborazione e allo scambio di esperienze che emergono dagli incontri del Gruppo di Lavoro Handicap.

In Istituto è presente la Commissione H composta da:

- Preside o un suo delegato.
- Funzione strumentale per la disabilità
- Insegnanti di sostegno.

Gli OBIETTIVI della Commissione sono così riassunti:

- Creare condizioni favorevoli all'inserimento degli alunni diversamente abili.
- Orientare gli interventi individualizzati.
- Creare una rete di informazioni e di sensibilizzazione.

LE FUNZIONI sono:

- Analizzare le risorse del territorio.
- Individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario.
- Coordinare i progetti didattici elaborati dai Consigli di Classe e verificarne l'attuazione.

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE

COMPOSIZIONE

Il GLI dell'istituto è costituito dagli insegnanti di sostegno, dai docenti disciplinari con esperienza/formazione specifica o con compito di coordinamento delle classi, dai genitori e dai rappresentanti istituzionali del territorio. Si occupa di:

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;
- documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività dell'Istituto;
- coordinare le proposte emerse dal GLHO;
- elabora annualmente il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

Durante l'anno scolastico vi sono regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti, insegnanti o famiglie. Inoltre, come attività programmate annualmente oppure semplicemente in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con neuropsichiatri, ASST, Ufficio Scolastico Provinciale e Gruppo di Coordinamento Provinciale.

GRUPPO DI LAVORO PER L' HANDICAP OPERATIVO

COMPOSIZIONE

Il GLHO dell'Istituto è costituito dai docenti del Consiglio di classe, dai genitori dell'alunno con disabilità, dagli operatori dell'ASST e dall'assistente per l'autonomia e la comunicazione. Si occupa delle **azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità**. Il suo compito precipuo è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92 ossia la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASST. Il Dirigente scolastico **nomina e presiede il gruppo di lavoro** ed **individua il coordinatore** che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLHO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'**indicazione del numero delle ore di sostegno**. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno e:

- indica i criteri e verifica le procedure per la realizzazione del PDF e del PEI degli alunni con disabilità.
- raccoglie informazioni sull'alunno con disabilità presso la scuola di provenienza, dalla famiglia e dalle istituzioni sanitario - assistenziali (ASST);
- effettua l'analisi di ciascun singolo caso.
- Supporta il lavoro dei Consigli di Classe con alunni H durante l'intero corso dell'anno scolastico, effettuandone il monitoraggio.

GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP D'ISTITUTO

Il GLHI è composto dal Dirigente scolastico, da una rappresentanza degli insegnanti di sostegno e curricolari, dai genitori di tutti gli alunni, dai rappresentanti di enti territoriali e ASST. Il gruppo ha il compito di creare rapporti con il territorio per l'individuazione e la programmazione delle risorse utili a favorire le iniziative educative di integrazione.

Durante l'anno scolastico vi sono regolari incontri fra i docenti di sostegno, che possono essere intensificati per esigenze didattiche, formative ed organizzative.

4.3. Bisogni Educativi Speciali

Nel rispetto della normativa vigente l'Istituto estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali, comprendenti studenti in svantaggio sociale e culturale, portatori di disturbi specifici di apprendimento e/o evolutivi specifici, in situazione di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture "diverse". È pertanto previsto, per tutti gli allievi in tali difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e della didattica, mediante l'elaborazione del PDP da parte del team dei docenti del Consiglio di Classe. Nel PDP, che può avere anche una durata transitoria, devono essere esplicitate, su indicazione delle istituzioni scolastiche precedentemente frequentate dallo studente, misure e strumenti compensativi e dispensativi adottati a favore di una didattica inclusiva ed integrante ed ogni progettazione didattica-educativa calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Il PDP va costruito in accordo con la famiglia e con lo studente e firmato dal dirigente scolastico. "Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso".

In ottemperanza e nel rispetto della Normativa di riferimento (Legge 170 dell' 8.10.2010, D.M. n 5669/2011, Linee guida, O.M. n 41 dell'11.05.2012), l'Istituto riconosce, come Disturbi Specifici di Apprendimento, i casi di dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, debitamente riconosciuti da diagnosi rilasciata dagli organi di competenza. Ogni Consiglio di Classe promuove una didattica inclusiva e redige, in collaborazione con la famiglia e con lo studente, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste per il raggiungimento del successo scolastico e formativo dell'allievo stesso.

Nel Piano Didattico Personalizzato sono indicate le procedure di valutazione soprattutto in riferimento all'insegnamento delle lingue straniere e gli eventuali progetti di flessibilità didattica adottati dal Consiglio di Classe.

All'interno dell'Istituto è presente la figura del Referente per i BES con i seguenti compiti:

- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative
- collaborare, a richiesta, all'elaborazione di strategie d'intervento di modalità di valutazione
- curare la dotazione bibliografica d'Istituto
- realizzare la mediazione tra docenti, famiglie, operatori dei servizi sanitari territoriali collaborando con il coordinatore di classe.

4.4. La scuola in ospedale e l'istruzione Domiciliare

L'Istituto si impegna a realizzare percorsi personalizzati per alunni che, per contingenti motivazioni di salute, si trovino ricoverati in strutture ospedaliere, rientrando in tal modo nella casistica prevista dai riferimenti normativi. Il progetto ha lo scopo di garantire al massimo livello, il diritto allo studio all'alunno impossibilitato alla frequenza regolare, per facilitare il suo reinserimento e per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico. L'Istruzione domiciliare è rivolta agli alunni iscritti a scuole o ad istituti di ogni ordine e grado, già ospedalizzati per gravi patologie e sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera.

4.5. Attività di prevenzione al disagio e promozione del benessere giovanile

L'Istituto offre percorsi di prevenzione al disagio giovanile e alla dispersione scolastica con progetti a carattere pomeridiano estesi a tutte le classi.

Le classi del biennio sono per lo più coinvolte in proposte formative relative alla rimotivazione allo studio e al rafforzamento dell'autostima personale. Gli alunni che partecipano alle attività sono gestiti da un insegnante coordinatore del progetto e da personale esperto interno all'istituzione scolastica. Le classi del triennio sono coinvolte in progetti di educazione al rispetto del Sé, all'affettività e alla sessualità, alla prevenzione all'uso e all'abuso di sostanze psicoattive, alla scelta di comportamenti di vita sani. In particolare, nell'Istituto, è attivo un gruppo di *peer-education* (educazione tra pari), composto da una trentina di alunni che, debitamente formato dagli operatori specializzati, si occupa, con i docenti, di attività di prevenzione. I progetti, gestiti in collaborazione con gli psicologi dell'ASST, hanno, generalmente, carattere pluriennale. In orario curricolare,

L'Istituto propone, per studenti e genitori, l'apertura dello sportello CIC (conoscenza, informazione, consulenza), gestito da un'équipe di docenti con pluriennale esperienza e formazione specifica nel campo dell'osservazione, dell'ascolto, del disagio e del bullismo a cui gli studenti e gli adulti possono rivolgersi spontaneamente. L'équipe degli insegnanti svolge attività di formazione, di monitoraggio e di supervisione mensilmente sotto la guida di uno psicologo dell'ASST.

4.6. Accoglienza e inserimento

L'Istituto attua un Progetto accoglienza, i cui principali obiettivi sono:

- prevenire il disagio a seguito dell'inserimento nella scuola secondaria superiore;
- ridurre il rischio di dispersione e abbandono;
- favorire l'acquisizione di tecniche di apprendimento;
- motivare allo studio.
- potenziare la centralità della figura e del ruolo dello studente;
- far percepire il rispetto delle regole come condizione naturale e necessaria della vita della comunità scolastica;

Il progetto si rivolge a tutti **gli allievi delle classi prime** e si realizza, secondo un programma stabilito dal consiglio di classe, nelle due settimane iniziali di scuola, durante le quali vengono affrontati i bisogni inerenti i rapporti studente-istituto e studente-apprendimento.

Le attività programmate sono:

- compilazione di un questionario con il quale si acquisiscono formazioni relative agli interessi e al metodo di lavoro dello studente;
- illustrazione del Regolamento d'istituto, che prevede per gli studenti diritti e doveri, e del funzionamento degli organi collegiali;
- presentazione del Patto educativo di corresponsabilità e dello statuto delle studentesse e degli studenti;
- illustrazione di tecniche per l'apprendimento del metodo di studio;
- somministrazione dei test d'ingresso atti a valutare la situazione di partenza del gruppo classe nei vari ambiti disciplinari;
- attività volte alla conoscenza reciproca con i nuovi compagni ed i nuovi insegnanti;
- esposizione, da parte di ciascun insegnante del proprio piano di lavoro (obiettivi specifici trasversali, contenuti, metodologie didattiche, criteri di valutazione formativa e sommativa).

Gli insegnanti della classe si alternano nel realizzare l'accoglienza, utilizzando non solo gli strumenti suindicati, ma anche tutti quelli suggeriti dalle competenze professionali e dall'esperienza didattica di ciascuno.

La finalità dell'attività di accoglienza è quella di assicurare gli studenti sull'atteggiamento di attenzione, ascolto e disponibilità dell'Istituto; la disponibilità continua è anzi, insieme alla preparazione disciplinare, l'elemento più qualificante della professionalità del docente. In tal senso il progetto non si esaurisce nelle attività d'inizio d'anno, ma si propone come parte integrante della prassi scolastica successiva, in termini di capacità continua di individuare i bisogni degli studenti, per prevenire o ridurre le diverse forme di disagio cui essi possono andare incontro e favorire l'apprendimento.

5. ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO

Le competenze degli organi collegiali

Il Collegio dei Docenti:

- assicura l'omogeneità delle procedure e delle decisioni di competenza dei Consigli di classe
- delibera la programmazione delle attività di sostegno e di recupero
- definisce i criteri metodologico-didattici per lo svolgimento degli scrutini intermedi e finali, per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi di sostegno e di recupero e per l'assegnazione dei docenti ai suddetti gruppi di studenti.

Il Consiglio di classe:

- effettua l'analisi dei bisogni formativi degli studenti
- individua la natura delle carenze
- programma l'azione diversificata per il sostegno e/o per il recupero
- indica gli obiettivi dell'intervento di recupero
- assegna gli studenti ai corsi previsti
- comunica alle famiglie le attività di recupero assegnate al singolo studente
- al termine delle verifiche periodiche stabilite dal PTOF, predispone gli interventi di recupero e decide anche in ordine alla possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi di apprendimento stabiliti dai docenti
- delibera il superamento o il permanere della carenza formativa e/o del debito formativo
- in sede di scrutinio finale delibera l'ammissione alla classe successiva, la non ammissione, oppure la sospensione del giudizio.

5.1. Azioni per il successo formativo: recupero e sostegno

In caso di insufficienze registrate e di difficoltà, la scuola prevede i seguenti interventi:

IDEI (CORSI DI RECUPERO)

Corsi pomeridiani dopo gli scrutini del primo trimestre/quadrimestre o mattutini dopo la fine dell'anno scolastico. Sono tenuti per gruppi ristretti (circa 15 alunni) della stessa classe o per livelli omogenei.

RECUPERO IN ITINERE

In orario curricolare vengono previste lezioni ed esercitazioni di ripasso e consolidamento. In alcuni casi anche per fasce di livello tra classi parallele.

SPORTELLO DIDATTICO

Per tutte le discipline. Lezioni a gruppi di alunni su prenotazione e richiesta specifica degli studenti, aperto a tutte le classi su argomenti del programma a richiesta.

SPORTELLO DI ASCOLTO

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola che ne facciano richiesta, per prevenire eventuali situazioni di disagio, favorire lo "star bene" a scuola, contribuire ad uno sviluppo armonico della persona fornendo un supporto psicologico per potersi rapportare correttamente con gli altri e migliorare la gestione delle problematiche emotive, relazionali e comportamentali. Gli alunni possono accedere a colloqui individuali o a piccoli gruppi con uno psicologo della ASL, su loro richiesta, rinnovabili fino a un massimo di quattro.

5.2. Modalità di recupero infraquadrimestrale

Corso diurno (da settembre a dicembre e da gennaio a giugno)

Istruzione degli adulti (da settembre a gennaio e da febbraio a giugno)

a. Recupero autonomo

Gli studenti, a fronte di un'interrogazione o di una verifica con esito insufficiente, possono chiedere al docente da uno ad un massimo di due recuperi in orario scolastico. Il docente stabilirà la modalità (scritta o orale) più appropriata alla disciplina. Il recupero dovrà essere concordato con il docente il quale definirà i tempi, eventuali esercitazioni o materiali di supporto e ogni altra indicazione utile. La modalità del recupero dovrà essere coerente con la tipologia della

disciplina.

b. Recupero in itinere

È la modalità opportuna qualora le difficoltà incontrate siano imputabili ad inizio trimestre o quadrimestre e comunque riferite all'avvio di un nuovo argomento. La modalità si riferisce alla progressività del miglioramento infraquadrimestrale dimostrato. È di competenza del docente, e comunque del Consiglio di classe, accertare e confermare tale progressività.

c. Sportello help

Lo sportello didattico consiste in interventi per piccolo gruppo offerti agli studenti che presentano lacune circoscritte su specifiche tematiche indicate dai docenti. Gli alunni potranno richiedere lo sportello al docente della disciplina per la quale riscontrano difficoltà e/o lacune. Lo stesso docente potrà ravvisare la necessità dell'attivazione dello sportello help. I docenti disponibili per lo sportello help saranno principalmente quelli della classe. In assenza quelli per classi affini. È di competenza del Collegio dei docenti individuare le discipline per le quali attivare lo sportello help e il relativo monte ore.

5.3. Modalità di recupero al termine del trimestre

a. Recupero autonomo (A)

È la modalità riservata agli studenti ritenuti in grado di raggiungere autonomamente gli obiettivi minimi disciplinari, per la modesta gravità e/o diffusione delle carenze rilevate. Il docente definisce per ciascuno studente un percorso di attività, comprensivo di consegne di lavoro, eventuale prescrizione di esercitazioni, materiali di supporto e ogni altra indicazione utile.

Il ricorso alla modalità dello studio individuale autonomo è scelta prioritaria nei casi in cui le difficoltà riscontrate siano da imputare palesemente a impegno personale assente o fortemente inadeguato. La modalità sarà coerente con la tipologia della disciplina. È assegnato in tutti i casi in cui per il recupero della carenza non sono previste attività di recupero né curricolari né extracurricolari in quanto il c.d.c. ha

già assegnato due o più sportelli help, il c.d.c non ha ritenuto di assegnare corsi extracurricolari, la famiglia ha dichiarato di provvedere in proprio. È prevista la verifica per l'accertamento del superamento della carenza formativa, da svolgersi nelle ore curricolari del docente della disciplina oggetto di recupero.

b. Recupero in itinere in orario curricolare È la modalità opportuna qualora le difficoltà incontrate da un numero significativo di studenti consentano l'articolazione dei medesimi in gruppi di livello. Il docente predispone attività differenziate per gli studenti coinvolti, prevedendo, per quelli che non sono interessati alla dimensione del recupero, attività con finalità di consolidamento e/o approfondimento.

Può essere realizzato adottando strategie di apprendimento cooperativo, anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli studenti che hanno raggiunto buoni livelli di competenza.

È prevista la verifica per l'accertamento del superamento della carenza formativa, da svolgersi nelle ore curricolari del docente della disciplina oggetto di recupero.

c. Pausa didattica adottata dal Consiglio di classe
(in sede di scrutinio)

Comporta la sospensione dell'attività curricolare ordinaria, per una settimana estendibile fino a due. Serve a sviluppare, utilizzando le metodologie più appropriate, i segmenti curricolari nei quali si sono evidenziate le carenze formative del trimestre. Nel caso in cui un Consiglio di classe opti per la pausa didattica, quest'ultima sarà sostitutiva dello sportello help (modalità d). È prevista la verifica per l'accertamento del superamento della carenza formativa, da svolgersi nelle ore curricolari del docente della disciplina oggetto di recupero.

d. Sportello didattico (in sostituz. del corso di recupero) Lo sportello didattico consiste in interventi per piccoli gruppi offerto agli studenti che presentano lacune circoscritte su specifiche tematiche indicate dai docenti. Gli alunni potranno rivolgersi allo sportello, al termine delle operazioni di scrutinio. Ha funzione sia di recupero sia, soprattutto, di sostegno, nell'ottica della prevenzione delle difficoltà. Lo Sportello didattico è attivato dal Consiglio di classe secondo

gli stessi criteri adottati per i corsi di recupero che si effettuano al termine delle attività scolastiche di giugno. Le famiglie degli studenti, nell'eventualità non intendessero aderire, dovranno dare formale comunicazione. I docenti disponibili per lo sportello help si dovranno ritenere disponibili per tutto l'Istituto e non soltanto per le proprie classi. È prevista la verifica per l'accertamento del superamento della carenza formativa, da svolgersi nelle ore curricolari del docente della disciplina oggetto di recupero.

5.4. Modalità di recupero al termine del pentamestre

Al termine delle lezioni di giugno, dopo le operazioni dello scrutinio finale (giugno), in caso di debito formativo con relativa sospensione del giudizio, si prevedono le seguenti tipologie di recupero deliberate dal Consiglio di classe:

a. **Recupero autonomo**

È la modalità riservata agli studenti ritenuti in grado di raggiungere autonomamente gli obiettivi minimi disciplinari, a motivo della modesta gravità e/o diffusione del debito formativo rilevato.

Il docente definisce per ciascuno studente un percorso di attività, comprensivo di consegne di lavoro, eventuale prescrizione di esercitazioni, materiali di supporto e ogni altra indicazione utile. Il ricorso alla modalità dello studio individuale autonomo è scelta prioritaria nei casi in cui le difficoltà riscontrate siano da imputare palesemente a impegno personale assente o fortemente inadeguato. La modalità sarà coerente con la tipologia della disciplina. È assegnato in tutti i casi in cui per il recupero della carenza non sono previste attività di recupero né curricolari né extracurricolari in quanto il c.d.c. ha già assegnato due o più corsi di recupero, il c.d.c non ha ritenuto di assegnare corsi extracurricolari, la famiglia ha dichiarato di provvedere in proprio. È prevista la verifica per l'accertamento del superamento del debito formativo, da svolgersi a partire dal 1 settembre e prima dell'inizio delle lezioni. È deliberato dal Consiglio di Classe per gli studenti per i quali, in sede di

b. **Corso di recupero estivo**

scrutinio finale, sia stata deliberata la “sospensione del giudizio”.

È organizzato dall'Istituto per gruppi di studenti con carenze omogenee provenienti da una singola classe o da classi parallele che necessitano, a giudizio del Consiglio di Classe, di un supporto per raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto (art. 7, O.M. 92/07).

I corsi sono tenuti dai docenti dell'istituto che si sono resi disponibili o da docenti esterni nel caso di assenza di disponibilità professionale interna all'Istituto. Si svolgeranno entro la prima metà di luglio.

Le famiglie degli studenti, nell'eventualità non intendessero aderire, dovranno dare formale comunicazione. Il compito di organizzare e calendarizzare i corsi estivi è esercitato dal dirigente scolastico, coadiuvato dai suoi collaboratori.

È prevista la verifica per l'accertamento del superamento del debito formativo, da svolgersi a partire dal 1 settembre e prima dell'inizio delle lezioni.

CRITERI ORGANIZZATIVI

Per il primo trimestre le verifiche relative all'accertamento del superamento della carenza formativa si terranno nelle ore curricolari di ogni docente e dovranno concludersi, di norma, entro la prima settimana di marzo.

Le verifiche relative all'accertamento del superamento del debito formativo riferite al secondo periodo didattico o pentamestre si svolgeranno a partire dal 1 settembre. Tale accertamento si concluderà con le relative operazioni di scrutinio prima dell'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE SPORTELLO HELP

Lo Sportello help, come strumento per il recupero relativo alla conclusione del primo trimestre e comunque del primo periodo didattico, può iniziare subito dopo gli scrutini.

Piccoli gruppi di studenti (almeno 4 e fino ad un massimo di 15) possono chiedere ai docenti disponibili di affrontare, in incontri dedicati, il ripasso o l'approfondimento di alcuni temi specifici o di alcune pratiche metodologiche; anche i docenti possono invitare gli studenti in difficoltà a frequentare gli sportelli.

I docenti, i giorni e l'orario di disponibilità saranno pubblicati tramite circolare e sul sito web dell'Istituto.

Gli alunni potranno prenotarsi attraverso il registro elettronico o direttamente con il docente, prenotando lo sportello opportuno, concordando con il docente l'argomento.

5.5. Materie oggetto degli sportelli didattici (help) e di corsi di recupero

Le materie oggetto di sportello, per tutto l'Istituto, sono matematica e inglese. Nello specifico dei vari indirizzi:

per l'indirizzo economico:

- ec. aziendale
- informatica

per l'indirizzo tecnologico:

- Progettazione costruzioni impianti
- Topografia

per l'indirizzo Agrario (tecnico e professionale) e per l'indirizzo professionale socio sanitario:

- chimica
- materie specifiche di indirizzo

Le materie oggetto di sportello e di corso di recupero sono prioritariamente:

- Matematica per tutti gli indirizzi
- Inglese per tutti gli indirizzi
- Economia Aziendale AFM, SIA, RIM TUR
- Informatica (primi bienni)
- Progett. Costruzioni Impianti (triennio CAT)
- Topografia (triennio CAT)
- Tecniche di rapp. grafica (biennio CAT)
- Ore disponibili per esigenze particolari
- Altre eventuali materie da segnalare

FORME DI VERIFICA

La tipologia e la struttura delle verifiche, nonché la relativa griglia di valutazione, saranno predisposte dal docente titolare della classe e concordate in sede di dipartimento con i docenti delle classi parallele, in coerenza con i contenuti oggetto dei corsi di recupero e dei tempi per essi

previsti. I criteri di valutazione devono essere congruenti con i criteri deliberati dal Collegio docenti, nonché rapportati ai contenuti, alla tipologia della verifica concordata.

Al docente titolare, anche qualora non abbia tenuto lo sportello help o il corso di recupero di persona, spetta il compito di somministrare e valutare le verifiche.

Al termine del primo trimestre e comunque del primo periodo didattico le verifiche saranno effettuate in orario curricolare e nell'ambito della classe.

Nei casi di sospensione del giudizio finale, le verifiche saranno effettuate secondo il calendario approntato e comunque entro e non oltre l'inizio delle lezioni dell'anno successivo.

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE DELLE INIZIATIVE E DEGLI ESITI DEL RECUPERO

La scuola comunica tempestivamente gli interventi di recupero programmati e i risultati delle verifiche riguardanti sia il raggiungimento degli obiettivi minimi formativi e di contenuto del periodo intermedio sia il superamento delle carenze formative.

MODALITA' E TEMPI DELLE COMUNICAZIONI

1. Scrutini intermedi

Alla famiglia dello studente in temporanea condizione di insuccesso scolastico sarà data immediata comunicazione scritta:

- degli esiti dello scrutinio
- delle attività di recupero predisposte dal Consiglio di classe e assegnate allo studente
- della natura delle carenze riscontrate, dei contenuti o delle parti di programma da recuperare, degli obiettivi del recupero.

La famiglia sarà informata, attraverso la compilazione della scheda informatica sul recupero delle carenze, sui risultati emersi dalle verifiche finalizzate ad accertare il superamento delle carenze.

2. Scrutini finali

In caso di sospensione del giudizio in sede di scrutinio finale, sarà comunicata alle famiglie, in forma scritta, la motivazione della decisione assunta dal Consiglio di classe.

I docenti delle materie oggetto di recupero specificheranno in modo dettagliato, attraverso il registro elettronico, la natura delle carenze riscontrate, i contenuti e/o le parti di programma da recuperare, gli obiettivi del recupero in termini di conoscenze e di abilità.

Contestualmente saranno comunicati:

- il periodo degli interventi didattici per il recupero del debito formativo
- i tempi delle relative verifiche

Le modalità organizzative dei corsi saranno affisse nell'atrio della scuola e pubblicate sul sito dell'Istituto entro circa la metà di Giugno.

Le indicazioni per lo studio individuale nelle materie per le quali non saranno attivati i corsi di recupero saranno fornite tramite la scheda accessibile e scaricabile dal registro elettronico. La frequenza dei corsi di recupero è obbligatoria, fatto salvo il diritto della famiglia di non accedere all'offerta formativa promossa dall'Istituto. In questo ultimo caso è tenuta a darne formale comunicazione, attraverso il modulo disponibile in Segreteria didattica. Ogni studente avrà comunque l'obbligo di sottoporsi alle verifiche per il superamento del debito formativo sia nel corso dell'anno scolastico sia al termine del medesimo.

6. MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE : anno/periodo di studio all'estero

L'Istituto ha tra i propri obiettivi la creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale, anche in un'ottica internazionale. I programmi di mobilità studentesca sono un'opportunità per gli studenti per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza. La mobilità studentesca è promossa a livello nazionale, europeo e internazionale. La Commissione europea, nel libro verde pubblicato nel 2009 definisce le strategie attraverso cui incrementare la possibilità dei giovani di partecipare a programmi di scambio al fine di acquisire nuove competenze, superare l'attuale stallo economico-lavorativo e incentivare la creazione di competenze utili ai fini lavorativi. Il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale nella Riforma della scuola secondaria di secondo grado: "la frequenza, con esito positivo, di qualsiasi percorso o frazione di percorso formativo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti [...] Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione riconoscono [...] le esperienze formative [...] e gli stage realizzati in Italia e all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali (Dlgs. 226/2005 art 1.). Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutto l'Istituto, è fondamentale che, nel processo di accompagnamento ed inserimento, siano coinvolti molteplici attori: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

Lo studente e la famiglia devono tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.

Il Consiglio di classe ha il compito di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, anche all'Esame di Stato. All'interno del Consiglio di Classe viene nominato un TUTOR che ha il compito di tenere i contatti con lo studente all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche.

6.1. Esperienze all'estero della durata di un anno scolastico nel corso del quarto anno

Il Collegio dei docenti disciplina le modalità per l'effettuazione delle esperienze di studio all'estero della durata di un anno. Lo studente presenta, autonomamente, richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero. Il Consiglio di classe esprime il proprio parere, sulla base del profitto dello studente; il coordinatore di classe, sentita la famiglia, formula una presentazione dell'allievo da inviare all'associazione/ ente che si occupa dell'organizzazione dell'esperienza (ove richiesta).

Entro giugno

Una volta pervenuta all'istituto la conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale:

- Il Consiglio di classe individua un docente tutor
- Il Consiglio di classe, attraverso il tutor, acquisisce informazioni relativamente alla scuola frequentata all'estero e ai programmi di studio previsti
- Il tutor e il Dirigente incontrano lo studente e la famiglia per definire i rispettivi compiti durante la permanenza all'estero e nel momento del rientro (patto formativo).
-

Patto formativo

Il patto formativo, concordato, prima della partenza, con lo studente e con la famiglia, deve:

- individuare le parti del programma da svolgere all'estero: le discipline comuni e le nuove materie che l'alunno dovrà seguire;
- esplicitare la modalità di valutazione dell' esperienza all'estero e se, all'inizio della scuola, lo studente sarà sottoposto ad una o più prove scritte e/o orali di accertamento su quanto non compreso nel piano di studi della scuola straniera frequentata, in modo da procedere eventualmente con percorsi di recupero/sostegno monitorati, qualora si rendessero necessari.

Il Patto Formativo è presentato al Consiglio di Classe prima della partenza dell'alunno, in modo che tutti i docenti ne siano coinvolti nella redazione. (da allegare al verbale del Consiglio di classe).

Durante la permanenza all'estero

- Il tutor, coinvolgendo anche gli studenti, via mail, effettua periodicamente con lo studente scambi di informazioni sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero.
- Il tutor, su indicazione dei docenti del Consiglio di classe, fornisce inoltre semplici indicazioni per lo studio individuale, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante.
- Il tutor archivia e conserva tutti gli scambi di informazioni reciproche.

Al rientro dall'estero

Ai fini dell'ammissione alla classe di appartenenza:

- Lo studente consegna il prima possibile (entro inizio luglio) in Segreteria la documentazione ufficiale del percorso effettuato all'estero e le valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante.
- La segreteria fornisce copia della documentazione al tutor.

Entro fine agosto e comunque prima dell'inizio delle lezioni

- Il consiglio di classe incontra lo studente per l'analisi del percorso svolto all'estero.
- Il consiglio di classe riconosce e valuta le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero, sulla base sia del monitoraggio effettuato dal tutor durante il periodo di permanenza all'estero, delle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante e degli esiti delle prove integrative (scritte/orali) sulla base del programma comunicato allo studente e alla famiglia dal consiglio di classe. Il Consiglio di classe delibera l'ammissione e l'assegnazione del credito scolastico. Escludendo che le prove integrative debbano essere equiparate ad esami di idoneità, qualora l'accertamento rilevi carenze in alcune discipline, il consiglio di classe individua un percorso di approfondimento a sostegno e/o a completamento della preparazione prevista dalla classe di inserimento.

Nel mese di settembre / ottobre vengono programmate dal Consiglio di classe attività che permettano allo studente di valorizzare la sua esperienza, per condividerla con i compagni e per facilitare il suo reinserimento.

7. SPAZIE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

7.1 Le risorse strumentali: spazi, strutture e dotazioni (laboratori)

Le risorse dell'Istituto sono le seguenti:

- 77 aule
- 5 laboratori di informatica
- un laboratorio CAD
- un laboratorio di fisica
- un laboratorio di chimica
- un'aula di topografia
- un'aula disegno
- un laboratorio legno
- una serra
- un laboratorio enologico

- un laboratorio agrario
- un vasto spazio polifunzionale adibito a biblioteca e a Centro di documentazione
- ambienti adibiti a uffici e magazzino
- un'aula insegnanti
- una sala conferenze multimediale
- un'aula adibita a sede del CTI, (ex CTRH e ex CIT) di Chiari

Le lezioni di Scienze motorie e sportive sono svolte utilizzando diversi impianti sportivi:

- palestra della Sede in Via F.lli Sirani;
- Palazzetto dello Sport e Pista di Atletica Leggera in Via S.S. Trinità (Chiari).

È organizzato il trasporto gratuito da e per gli impianti sportivi lontani dalla sede scolastica. Presso l'Istituto funziona un vasto e moderno servizio bar e ristoro interno.

7.2. I laboratori e le attività laboratoriali

Il laboratorio è concepito, nei nuovi ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale, non solo come il luogo nel quale gli studenti applicano quanto appreso a livello teorico, ma soprattutto come una metodologia didattica innovativa che facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e che consente agli stessi di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita.

I momenti laboratoriali sono particolarmente importanti in quanto offrono l'occasione di valorizzare i diversi stili cognitivi e consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi sono maggiormente protagonisti, essendo stimolati, anche dal punto di vista fisico ed emotivo, ad un atteggiamento più attivo e propositivo nell'utilizzo di conoscenze, abilità e competenze in contesti applicativi.

Le attività di laboratorio possono configurarsi sia come esperienze condotte con modalità simulata, tali da valorizzare i processi di "apprendimento per scoperta" o di "problem solving", sia come attività di progetto significativamente che aiutino lo studente a misurarsi con la realtà potenziandone le competenze spendibili in contesti professionali.

✓ Laboratorio di chimica

Le esercitazioni di laboratorio hanno l'obiettivo di evidenziare le relazioni esistenti tra le attività umane, la tecnologia e l'ambiente, facendo riferimento a processi naturali o industriali. Il lavoro sperimentale è finalizzato sia alla acquisizione di abilità proprie dell'attività chimica, sia alla realizzazione di esperimenti riferiti a situazioni problematiche.

✓ Laboratorio di fisica



Nel laboratorio di fisica vengono svolte esperienze relative alla meccanica, alla cinematica e all'elettromagnetismo, finalizzate alla comprensione, da parte degli allievi, degli argomenti trattati nel corso delle lezioni e all'apprendimento del metodo sperimentale.

✓ **Laboratori di informatica**

Le attività di laboratorio sono finalizzate al conseguimento, da parte degli studenti, della autonomia operativa e della capacità di sviluppare progetti. L'autonomia operativa conseguita e la capacità di elaborare e presentare dati, anche in forma multimediale, renderanno produttivo l'inserimento degli allievi nelle attività professionali. Le attrezzature dei laboratori, banche dati, INTERNET, linguaggi di programmazione visuale, rendono agevole per gli allievi l'inserimento nelle più moderne realtà aziendali.

✓ **Laboratorio CAD**

Nel laboratorio CAD si svolgono attività di progettazione architettoniche, impiantistiche, strutturali e infrastrutturali inerenti le varie discipline (disegno tecnico, impianti, tecnologia delle costruzioni, costruzioni).

✓ **Laboratorio di topografia, tecnologia rurale, geopedologia**

Nel laboratorio vengono svolte esercitazioni finalizzate all'apprendimento dei metodi di rilevazione di aree e di fabbricati, utilizzando la strumentazione appropriata.

✓ **Laboratorio del legno**

A partire dal terzo anno, gli studenti dell'Indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio possono scegliere l'articolazione Tecnologie Lavorazione Legno. Il laboratorio è attrezzato con utensili manuali ed elettrici con i quali gli studenti apprendono le nozioni specifiche relative all'utilizzo del legno nelle costruzioni, con un'attenzione particolare alla prefabbricazione e al montaggio. La progettazione bidimensionale si avvale dell'ausilio di sistemi informatici open e certificati orientati alla modellizzazione tridimensionale. Gli studenti lavorano sempre sotto la supervisione di docenti e del personale ATA.

✓ **Laboratorio G.P.S.**

L'Istituto dispone di un laboratorio dedicato all'attività relativa al rilievo topografico basato su tecniche satellitari e sul sistema di posizionamento globale (GPS). Il laboratorio di rilievo satellitare è dotato di una strumentazione all'avanguardia che consente di effettuare, tramite i segnali radio provenienti dai satelliti americani NAVSTAR e russi GLONASS, misure di posizionamento con incertezza centimetrica e misure di distanza di elevata precisione (con incertezza dell'ordine di 5 mm + 1 mm/Km) in tempi ridotti, senza limitazioni di portata, senza che sia necessaria

l'intervisibilità tra i punti, in qualsiasi condizione atmosferica, anche di notte e con elevata produttività.

✓ **Laboratorio di agraria**

Il laboratorio di agraria, comprensivo dello spazio orto, valorizza gli spazi per l'interazione operativa con le strutture, i materiali e gli attrezzi di lavoro, unitamente alle istruzioni sulle norme di comportamento. Si effettuano operazioni di ripicchettamento e trapianto delle colture a ciclo primaverile- estivo, con semina/trapianto in pieno campo di specie ad elevate esigenze termiche e prove di semina in contenitore. Si effettua il controllo della germinabilità e delle cure colturali, dell'anatomia e la fisiologia vegetale (radice, fusto, foglia e relative funzioni). Le attività si effettuano sia all'interno degli spazi aperti della scuola sia in contesti esterni convenzionati con l'Istituto. Nelle zone verdi dell'Istituto si realizzano coltivazioni orticole autoctone; negli spazi convenzionati si effettuano le operazioni relative al ciclo della lavorazione del terreno, della semina, della sarchiatura e della raccolta di prodotti frutticoli.

✓ **Laboratorio enologico**

Il laboratorio enologico è dotato delle attrezzature idonee per la microvinificazione e la distillazione. Offre agli studenti un ambiente atto a concretizzare le conoscenze apprese nelle materie fondanti caratterizzanti il corso di studio in Viticoltura ed enologia, quale articolazione dell'indirizzo Tecnico agrario. Lo scopo di tale laboratorio è quello di porsi come contesto per focalizzare l'attenzione sugli aspetti essenziali e rilevanti di un problema articolato, complesso e interdisciplinare "problem setting" e successivamente valutarne le diverse soluzioni possibili "problem solving". Nel laboratorio vengono effettuate le analisi del vino mirate a determinare la composizione chimica dei vari campioni analizzati e soprattutto la qualità del prodotto e la sua integrità sotto il profilo chimico e della sicurezza alimentare. In particolare vengono approfondite in maniera più specifica le analisi del mosto e del vino, visto che in questo istituto è previsto un indirizzo Enologico.



8. VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

Nel corso dell'anno scolastico si organizzano e si realizzano numerosi viaggi d'istruzione di durata di più giorni e/o visite guidate.

La tipologia dei viaggi d'istruzione è la seguente:

- viaggi di integrazione culturale: hanno lo scopo di promuovere una conoscenza più profonda e diretta dei più significativi aspetti ambientali, artistici e culturali del nostro Paese o di paesi stranieri;
- viaggi di integrazione alla preparazione d'indirizzo: hanno lo scopo di consentire agli studenti esperienze specifiche di carattere tecnico-scientifico o linguistico - culturale coerenti con il proprio indirizzo professionale; prevedono in particolare la visita di aziende, unità ed enti produttivi, realtà economiche particolari e mostre di settore, in Italia e all'estero;



- viaggi connessi con attività sportive: partecipazione a manifestazioni sportive di respiro interregionale e nazionale, settimane bianche, esperienze in ambiente naturale.

Le visite guidate hanno finalità sostanzialmente comuni ai viaggi d'istruzione, ma si esauriscono nell'arco di una giornata; hanno per meta mostre, musei, complessi archeologici e monumentali, unità produttive, enti territoriali, realtà ambientali particolari, parchi nazionali, aree protette, località ove si rappresentano spettacoli teatrali, musicali o d'altro genere. I viaggi d'istruzione e le visite guidate rientrano a pieno titolo fra le attività funzionali allo svolgimento dei programmi scolastici delle diverse discipline, di cui condividono le finalità. Vengono adeguatamente progettate, sotto il profilo didattico e culturale, dagli insegnanti che le propongono, le inseriscono nel proprio piano di lavoro, nella programmazione annuale del consiglio di classe e ne redigono una dettagliata relazione al termine dell'esperienza. Tali attività sono organizzate e realizzate in sintonia con le vigenti norme e con il regolamento predisposto ogni anno da Consiglio di Istituto, in materia di viaggi e visite, tenuto conto dei pareri espressi dal Collegio dei docenti.